Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Parma
Assessorato Formazione professionale, Politiche attive del lavoro
Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro

Avviso pubblico di chiamata di operazioni da finanziare con risorse della Legge 53/2000

- ART 6 COMMA 4 -

- anno 2014 – n.1

PROVINCIA DI PARMA

Approvato con atto GP n. 146 dell'11/04/2014

Protocollo n. 28930 del 15/04/2014

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi 3

B) Obiettivi generali 4

C) Azioni finanziabilli 5

D) Aiuti di stato 5

E) Priorità 10

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni 10

G) Destinatari 10

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari 10

I) Modalità e termini per la presentazione delle oeprazioni 11

J) Procedure e criteri di valutazione 11

K) Tempi ed esiti delle istruttorie 13

L) Termine per l'avvio delle operazioni 13

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti 13

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative 13

O) Indicazione del foro competente 14

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 14

Q) Tutela della privacy 14

A) Riferimenti legislativi e normativi

VISTE:

la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività” e ss.mm.;

la L.R. n. 17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e s.m.;

RICHIAMATE
la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296)”;

Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 03/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

la delibera di Giunta regionale n. 532 del 18/04/2011 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07”;

la delibera di Giunta regionale n. 105 del 06/02/2012 “Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 532/2011”;

la delibera di Giunta regionale n. 1973 del 16/12/2013 “Proroga dell'accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.532/2011 e ss.ii.”

Visto in particolare l’articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città;

Vista inoltre la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

la DGR n.332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

la DGR n.1915/2009 che modifica la propria deliberazione n.1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008”;

la delibera della Giunta regionale n. 332 del 26.03.2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

la DGR 2014/214 “Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento UE n. 1224/2013 modifiche al DGR n.1988/2008 e ss.mm.”;

la DGR 2014/215 “Proroga del regime di aiuti all’occupazione a seguito del regolamento UE n. 1224/2013 modifiche al DGR n.1916/2009”;

il Regolamento (CE) n.1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e

controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265" e smi;

n. 936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" con cui viene approvato il Sistema Regionale delle Qualifiche;

n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione di cui alla delibera di G.R. n. 177/2003 " e successive modifiche ed integrazioni, con cui viene istituita la tipologia d'azione relativa alla Formazione superiore e, contestualmente, vengono approvati gli Standard formativi riferibili al Sistema regionale delle Qualifiche;

n. 1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm. con cui si approva l'impianto del Sistema regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze;

n. 2166/2005 "Aspetti generali e articolazione della procedura sorgente nel Sistema regionale delle Qualifiche" e successive integrazioni, che approva la procedura mediante la quale assicurare l'aggiornamento e la manutenzione del Repertorio regionale delle Qualifiche;

n. 530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze", con cui si approvano, contestualmente, i ruoli professionali per l'erogazione del Servizio di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze e i documenti rilasciati in esito a tale processo;

n. 1372/2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche";

n. 1373/2010 "Modifica della DGR 177/2003 "Direttive in ordine alle tipologie d'azione e alle regole per l'accreditamento degli organismi di FP";

n. 1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione del Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF)";"

n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze di cui alla DGR. n. 530/2006";

n. 1487/2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1037/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010;

n.1568 del 02/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012.";

n. 1573 del 04/11/2013 "Risorse nazionali di cui alla Legge 53/2000 - attribuzione alle Amministrazioni provinciali delle risorse, approvazione dei requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale e assegnazione risorse".

VISTO inoltre, la delibera n. 45 del 8/06/2011 del Consiglio Provinciale che ha approvato il "Programma Provinciale per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro Triennio 2011-2013";

RICHIAMATO altresì "l"Accordo provinciale per il lavoro e lo sviluppo aggiornamento per l'anno 2014" in via di approvazione da parte della Giunta Provinciale.

B) Obiettivi generali e specifici

Con le risorse di cui al presente Invito potranno essere finanziati operazioni presentate dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto dello stato di crisi occupazionale, tenendo conto delle finalità previste dall'articolo 19 del D.L. 29 novembre 2008 n 185 convertito, con modificazioni, dalla L.28 gennaio 2009, n.2.

L'obiettivo specifico è rendere disponibili azioni formative finalizzate a supportare i processi di ristrutturazione e riposizionamento strategico di singole imprese o di comparti/filiere produttive che si rendono necessari a fronte del perdurare della crisi economica anche attraverso il ricorso a strategie che permettano di affiancare gli eventuali strumenti di contenimento delle difficoltà, tra cui il ricorso agli interventi di politica passiva, piani di ripresa e riposizionamento basati sull'incremento delle competenze dei lavoratori e delle organizzazioni del lavoro nel loro complesso da attuarsi attraverso gli strumenti di politica attiva del lavoro.

C) Azioni finanziabili

Piani formativi aziendali, interaziendali e settoriali che coinvolgano imprese aventi sede legale o unità locali nel territorio provinciale. Nel caso di piani formativi settoriali di valenza interprovinciale nonché nel caso di Piani formativi aziendali in imprese aventi sedi su più province gli stessi dovranno essere candidati con riferimento al criterio della prevalenza.

Le attività finanziabili sono esplicitate nelle schede di cui all'Allegato 1.

Di seguito la Tipologia di rendicontazione riferite alle azioni finanziabili

AZIONE 1	COSTI REALI
AZIONE 2	COSTI REALI

D) Aiuti di stato

Tutte le azioni si configurano come Aiuti di Stato e dovranno quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.
Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";
- DGR n.1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008;
- la DGR 2014/214 "Proroga del regime di aiuti alla formazione a seguito del regolamento UE n. 1224/2013 modifiche al DGR n.1968/2008 e ss.mm.";
- la DGR 2014/215 "Proroga del regime di aiuti all'occupazione a seguito del regolamento UE n. 1224/2013 modifiche al DGR n.1916/2009";

Nel caso della formazione la scelta può essere operata tra le due opzioni disponibili, mentre nel caso di attività diverse da quelle formative la scelta è ristretta al regime de minimis **.**

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

<u>Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006</u>)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari,

quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.
Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xa) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell'occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all'acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura) SE a) l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli

acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	**AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA**
01	**AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI**
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	**Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai**
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	**Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie**
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	**ALLEVAMENTO DI ANIMALI**
01.21	**Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo**
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	**Allevamento di ovini, caprini, equini**
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	**Allevamento di suini**
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	**Allevamento di pollame e altri volatili**
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	**Allevamento di altri animali**
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	**COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA**
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	**ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECNIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI**
01.41	**Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi**
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	**Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari**

01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	**CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI**
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	**ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI**
10	**ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA**
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile non può essere superiore all'80% del costo totale del progetto (quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
e) lavoratore disabile1.

1 Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario,
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica al progetti formativi che compongono una operazione impartiti sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

La verifica dello stato di difficoltà di un'impresa o della sua posizione rispetto ad un aiuto incompatibile, oggetto di una decisione di recupero della Commissione Europea, si effettua tramite una dichiarazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000. Per quest'ultimo si veda l'allegato Xb.

Si rimanda alla DGR 1915/2009 che modifica la 1968/2008 per le ulteriori condizioni di accesso al regime.

E) Priorità

Saranno prioritarie le operazioni presentate da imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, per il contrasto dello stato di crisi occupazionale.

Innovatività: sarà data priorità agli interventi progettati secondo un approccio innovativo finalizzato al potenziamento dell'impatto degli interventi al contesto di riferimento e alla diffusione di conoscenze sperimentali che introducono elementi proattivi di miglioramento;

Partenariato socio-economico: sarà data priorità agli interventi supportati da un ampio e completo partenariato coerente e pertinente rispetto alle azioni di cui al presente invito e alle operazioni candidate;

Pari opportunità di genere e interculturalità: sarà data priorità agli interventi che adottano approcci orientati a perseguire le pari opportunità e di interculturalità coerenti e pertinenti rispetto alle azioni candidate.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I soggetti che si candidano alla gestione delle azioni previste dal presente avviso dovranno possedere le caratteristiche indicate in materia di accreditamento dei soggetti attuatori, per ogni ambito di attività proposta, secondo le Disposizioni regionali vigenti ed in particolare nella deliberazione della D.G.R. n. 105/10.
In particolare, possono candidare l'operazione gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiamo presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione.
Nello specifico caso connesso alla presentazione delle operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, si rimanda alla D.G.R. n. 105/10.

I soggetti che si candidano alla presentazione delle operazioni, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'art. 17 della L. 68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D. P. R. 445/00 dalla Legge n. 3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, avranno facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

G) Destinatari

I destinatari dell'offerta formativa sono i lavoratori delle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto dello stato di crisi occupazionale, tenendo conto delle finalità previste dall'articolo 19 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari
Le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono indicate come di seguito:

Azione	**Legge 53/2000**
Azione 1	€ 100.000,00
Azione 2 (prima scadenza)	€ 205.443,75
Azione 2 (seconda scadenza)	€ 200.000,00
TOTALE	€ 505.443,75

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

L'Operazione/progetti dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: http://sifer.regione.emilia-romagna.it, dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro il:

AZIONI	SCADENZE
Azione 1	20/05/2014 ore 12.00
Azione 2	20/05/2014 ore 12 (prima scadenza) e 17/11/2014 ore 12 (seconda scadenza)

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo. Per l'autentica è sufficiente – ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - la fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante dell'organismo richiedente.

Tale richiesta di finanziamento dovrà pervenire alla Provincia di Parma - Ufficio Protocollo, Stradone Martiri della Libertà 15 – 43100 Parma, entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica dell'Operazione/Progetti e comunque non oltre il giorno lavorativo successivo alla scadenza prevista dal bando.

L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30.
Nel caso in cui la richiesta di finanziamento venga inviata tramite servizio postale o altre forme di spedizione farà fede il timbro di arrivo dell'Ufficio Protocollo, ed è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare il "Formulario Operazione" **due copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati necessari (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: http://sifer.regione.emilia-romagna.it).
Eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.
Nel caso di operazioni riferite ad attività rivolte alle imprese, connesse ai piani formativi aziendali o interaziendali (per le quali è obbligatoria l'individuazione della/e impresa/e al momento della progettazione), così come in tutti i casi in cui le aziende siano individuate al momento della progettazione, dovranno essere allegati inoltre alla domanda:

- Dichiarazione aiuti de minimis dell'azienda/e destinatarie della formazione);
- Dichiarazione relativa all'art. 17 della Legge n. 68/1999.

Eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

J) Procedure e criteri di valutazione

Coerentemente con quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 105 del 1/02/2010, le operazioni e i progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- pervenuti entro le date di scadenza indicate nel presente avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile, ai sensi del presente avviso e corredati della documentazione richiesta;
- compilati sull'apposito formulario regionale e completi delle informazioni richieste;
- coerenti con gli obiettivi e l'azione di riferimento, corrispondenti ai vincoli indicati dal presente avviso;

La valutazione è effettuata da un nucleo di valutazione interno all'Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi delle competenze interne ai diversi Servizi Provinciali e delle assistenze tecniche previste dalla Regione.

Per quanto riguarda le operazioni presentate in risposta alle azioni del presente avviso la valutazione sarà effettuata sulla base dei criteri e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri		Punteggio massimo
1. Finalizzazione dell'attività alla programmazione	1.1	Rispondenza dell'operazione alle finalità e priorità definite nei documenti di programmazione e con quelle indicate dal presente avviso	10
	1.2	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e della strategia di innovazione finalizzata al potenziamento dell'impatto degli interventi sui contesti di riferimento	15
	1.3	Grado di descrizione delle esigenze e dei bisogni degli utenti in ingresso ed impatti attesi in riferimento agli obiettivi formativi	15
		Totale	**40**
2.Qualità progettuale	2.1	Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative impegnate in relazione agli obiettivi e ai destinatari finali dell'operazione	15
	2.2	Adeguatezza degli elementi costitutivi dell'operazione (contenuti, metodologie, struttura, articolazione) per il raggiungimento degli obiettivi, formativi anche in relazione all'integrazione dei diversi progetti	15
		Totale	**30**
Economicità dell'offerta	3.1	Economicità dei costi rispetto alle attività svolte	5
	3.2	Chiarezza/esplicitazione dettaglio e correttezza delle voci di costo da preventivo	5
		Totale	**10**
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità trasversali indicate	4.1	Pari opportunità/interculturalità	5
	4.2	Partenariato socio-economico (collegamento con il tessuto territoriale e relazioni con il sistema delle imprese)	15
		Totale	**20**
Totale complessivo			**100**

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100

Ciascuno dei suddetti indicatori sarà valutato sulla base dell'adeguatezza della descrizione fornita nel formulario ed inoltre sulla base delle "evidenze" allegate.

Tutte le operazioni che superano la soglia minima accederanno alla fase di selezione che oltre al rispetto della qualità globale più elevata espressa dei punteggi terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio;
- della distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi;
- di tutti gli altri fattori di possibili sovrapposizione previsti dal presente avviso.

Le schede di valutazione di ogni operazione saranno consultabili presso il Servizio Formazione Professionale dai soggetti aventi diritto.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'approvazione dell'operazione e dei progetti da parte degli organi competenti avverrà: di norma, entro 30 giorni dal termine della presentazione delle candidature a meno che il numero e la complessità delle operazioni non giustifichi tempi più lunghi e comunque non superiori ai tempi previsti dalla DGR 105/2010;

L'esito del procedimento di approvazione sarà reso disponibile sul sito internet della Provincia di Parma all'indirizzo http://www.provincia.parma.it nonché sul portale formazione (www.formazione.parma.it), sezione Finanziamenti.

"Le operazioni idonee possono essere approvate con richiesta di modifica a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione della stessa" (punto 3.2. della DGR 105/2010).

L) Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività proposte a valere sul presente avviso dovranno necessariamente avviarsi nei termini indicati negli atti di approvazione.

La pubblicizzazione delle attività approvate dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui alla DGR 105/10. La non conformità comporterà il non riconoscimento delle spese di preparazione in sede di rendicontazione.

Non sono ammesse variazioni sostanziali negli obiettivi e nei contenuti dei progetti approvati. Ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta ai fini della necessaria autorizzazione pena la non riconoscibilità della spesa (DGR 105/10 e "nota integrativa e richiami di gestione" del 20 ottobre 2010).

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna/ della Provincia di Parma.

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

O) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Parma.

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. 241/90 è il dott. Gabriele Marzano.
Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all'istruttoria e valutazione delle operazioni e dei progetti presentati è la Dr.ssa Maria Rosaria Ciaburri.
Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all' impegno finanziario, controllo, gestione e rendicontazione dei progetti approvati è il Dr. Gilbert Emmanuel Franc.
Per informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Formazione Professionale al n. 0521 931753.

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

F.to il Dirigente

Dott.Gabriele Marzano

ALLEGATO 1 “Le Azioni”

Azione 1 – “Innovazione per la ripresa”: Attività di coaching e formazione a favore delle aziende locali.

Linea di intervento

Attività complessa di formazione e di accompagnamento, a supporto delle imprese che intendono attuare strategie per riuscire a riposizionarsi sul mercato di riferimento o verso nuovi mercati attraverso percorsi permanenti di innovazione;

L’azione dovrà prevedere interventi integrati e flessibili che potranno comprendere le seguenti attività:

- azioni di accompagnamento e tutoraggio formativo individualizzato in impresa rivolte a management/imprenditori, attraverso consulenti esperti in tema di processi di innovazione in impresa, identificati mediante apposito bando, a supporto dei progetti di innovazione delle aziende finalizzati al superamento della crisi;
- analisi del contesto organizzativo e professionale interno alle aziende per la rilevazione dei fabbisogni di innovazione del sistema organizzativo/produttivo;
- analisi dei ruoli professionali specifici e dei fabbisogni formativi del personale aziendale in rapporto ai processi di innovazione che si intendono perseguire;
- interventi di formazione professionale a favore delle risorse umane aziendali, a seconda delle necessità emerse dalle analisi previste dalle fasi precedenti.

Linea di intervento	Destinatari finali	Tipologia Azione	Risorse
1	Imprenditrici/imprenditori/management, lavoratrici/lavoratori dipendenti.	17 58	Legge 53/2000

L’iniziativa, quindi, intende promuovere a favore di aziende locali, un impianto complesso di azioni di accompagnamento e di coaching alle figure imprenditoriali e al management per la formulazione e attuazione di interventi progettati secondo un approccio innovativo sul ciclo produttivo e delle risorse umane e di azioni formative ad hoc collegate agli stessi progetti per l’acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di riorganizzazione e ristrutturazione.

Il progetto dovrà prevedere un Comitato di pilotaggio costituito da referenti dell’Amministrazione Provinciale, da rappresentanti delle Associazioni datoriali e delle Organizzazioni Sindacali, nominati dalla Commissione Provinciale di Concertazione Sociale, da un rappresentante della Camera di Commercio Provinciale. Tale Comitato avrà funzioni di promozione, governo e monitoraggio dell’iniziativa. Il Comitato avrà anche la funzione di identificare, successivamente ad apposito Bando, le aziende destinatarie finali dell’intervento. Avrà inoltre una funzione di coordinamento metodologico delle iniziative condotte a favore delle aziende così identificate.

L’iniziativa si pone come obiettivo il coinvolgimento di almeno 10 aziende.

A conclusione dell’iniziativa dovranno essere consegnati all’Amministrazione, rapporti di monitoraggio conclusivo dei risultati e delle metodologie perseguite durante la sperimentazione.

Azione 2 – "Strategie di impresa contro la crisi" Percorsi di accompagnamento e di formazione per potenziare le competenza tecniche del territorio verso la ripresa

Linea di intervento

1. Interventi formativi e di accompagnamento alle figure imprenditoriali e al management per l'acquisizione delle competenze strategiche tecniche e operative necessarie a gestire processi di riorganizzazione e ristrutturazione;

2. Interventi di formazione e di accompagnamento per l'aggiornamento e la qualificazione delle competenze tecniche legate ai processi produttivi aziendali per aiutare i lavoratori ad assumere nuovi ruoli nel modificato contesto aziendale, nonché a svolgere in modo differente le proprie attività. I progetti formativi potranno essere riferiti anche a lavoratori provenienti da aziende colpite dalla crisi inseriti in altre aziende interessate alle loro competenze.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Risorse
1	Imprenditrici/imprenditori/ management lavoratrici/lavoratori	17 58 60	Legge 53/2000
2	Imprenditrici/imprenditori/ management lavoratrici/lavoratori	17 58 60	Legge 53/2000

Allegato II)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale/Provinciale per la realizzazione di attività

b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti

c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia

d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale/Provinciale

e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempiute le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

i. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
ii. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
    a) dell'origine dei dati personali;
    b) delle finalità e modalità del trattamento;
    c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
    d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
    e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
iii. L'interessato ha diritto di ottenere:
    a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
    b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
    c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
iv. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
    a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
    b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, con sede in Parma, Viale Martiri della Libertà n. 15, cap 43100. La Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma ha designato quale Responsabile del

trattamento, il Dirigente del Servizio competente Dott. Gabriele Marzano. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, al Servizio Formazione Professionale e Politiche attive della Provincia di Parma in Viale Martiri della Libertà, 15 - Parma - aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00, il lunedì ed il giovedì anche al pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00, tel. 0521/931748, e-mail formazione@provincia.parma.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xa
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

*(*in caso di scelta degli aiuti de minimis, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____il _____, residente in _____ , Via _____in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in _____, Via _____, Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiato dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____ (**)

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà2 ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ Firma del dichiarante
(Luogo, data) (Il Legale rappresentante)
_____

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.
Per beneficiario dell'attività formativa si intende:
A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

[2] Per "impresa in difficoltà" si intende:
- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

Ai sensi dell’art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall’interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all’ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xb
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____il _____, residente in _____ , Via _____in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in _____, Via _____, Partita Iva e/o C.F. _____
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1968/2008 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà3;

b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_____ Firma del dichiarante
(Luogo, data) (Il Legale rappresentante)
_____

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.
Per beneficiario dell'attività formativa si intende:
C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

[3] Per "impresa in difficoltà" si intende:
- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.